

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

«Partecipazione e dialogo vinta la scommessa in Fiera»

BARI

CHIUSA LA 89ª CAMPIONARIA

Covolo: il padiglione della Regione è diventato un luogo di elaborazione

IL LAVORO CONTINUA

«Il materiale prodotto servirà ai dipartimenti per elaborare la programmazione. Sono in cantiere altri laboratori. Nel 2027 valuteremo i risultati»



PADIGLIONE 152
Lo spazio della Regione Puglia ha ospitato sette giorni di dibattiti
In foto Roberto Covolo responsabile della struttura autonoma Attuazione del Programma



I RISCONTRI

«Eventi sold out e grande riscontro di pubblico. La Puglia ha bisogno di spazi di riflessione»

LEONARDO PETROCELLI

● **BARI.** «Una scommessa vinta». Così Roberto Covolo - Responsabile della Struttura autonoma «Attuazione del Programma» della Regione Puglia - commenta le sette giornate di lavoro che hanno animato il Padiglione 152 della Fiera del Levante di Bari. Quello, appunto, che fa capo all'amministrazione regionale e che ha offerto «uno spazio di incontro e di ascolto» con 150 temi affrontati, oltre 500 interventi e quasi tremila persone coinvolte nelle attività. Una sfida di metodo e di merito che ora è destinata a proseguire oltre i confini della Campionaria.

Covolo, da dove cominciamo?

«Il primo elemento da rilevare è il cambio di paradigma, senza dubbio. Quest'anno la Regione Puglia ha deciso di abitare gli spazi del suo padiglione in maniera differente rispetto agli scorsi anni».

Cosa è cambiato?

«Abbiamo scelto di non organizzare direttamente la classica serie di convegni e seminari, ma di coprodurre tutto il programma attraverso una forma di partecipazione attiva».

In concreto, come vi siete mossi?

«Nei primi giorni di agosto sono stati selezionati alcuni temi strategici all'interno delle linee di mandato del governo regionale. E su questi abbiamo aperto call rivolte a enti, imprese, associazioni, cittadini già impegnati negli stessi segmenti. Ci sono piovute circa 700 proposte di intervento».

Perché ha parlato di «scommessa»?

«Non sapevamo quante persone avrebbero risposto alla call né quante, al di là dei partecipanti effettivi, sarebbero venute ad ascoltare. E invece la risposta di pubblico è stata ottima. Non abbiamo mai avuto il problema di riempire la sala che, invece, è una delle paure che attanagliano sempre gli organizzatori, soprattutto se l'evento è in settimana e in orario lavorativo. È andato tutto sold out, abbiamo dovuto chiudere le iscrizioni. Insomma, i dubbi sono stati vinti».

Entriamo nel merito dei vari filoni.

«Guardi, l'offerta è stata molto ampia. Abbiamo aperto con Mare Democratico, la strategia della Regione per lavorare su mare e costa come beni comuni. Nei giorni seguenti, si è lavorato sull'idea di scuola come infrastruttura, poi sull'invecchiamento attivo, sulla Filiera agricoltura Puglia cioè il programma per aumentare la trasformazione dei prodotti agricoli sul territorio regionale. E ancora le Aree interne, altro nodo strategico, le

Ciclovie e infine Hub Puglia, la giornata di chiusura legata ad attrazione di investimenti, capitale umano e formazione. Focus su temi apparentemente lontani ma legati dalla medesima visione».

Qualche argomento ha prevalso sugli altri in termini di interesse e partecipazione?

«Direi di no, i diversi temi hanno intercettato, di volta in volta, un pubblico differente anche tra gli stessi visitatori della Fiera. Gli eventi del weekend hanno goduto di un maggior afflusso di pubblico ma questo è un meccanismo storicamente noto, indipendente dalle scelte effettuate».

Cosa c'è invece da perfezionare?

«Avere a disposizione strumenti di reportistica live sarebbe stato utile per restituire un feedback immediato. In futuro ci attrezzeremo meglio dal punto di vista tecnologico. Ripeto, è stato un primo passo. Tutto si può migliorare ma quest'anno il punto era testare la bontà del metodo».

E veniamo al futuro: ora che suc-



cede?

«Il materiale emerso dagli incontri è stato registrato e sarà la base per produrre documenti che nutriranno il lavoro di elaborazione delle programmazioni triennali 2027-29 dei singoli dipartimenti. Il lavoro non finisce in Fiera, anzi: proporremo nel corso dell'anno iniziative di questa stessa natura. Abbiamo già in cantiere, per il prossimo trimestre, dei laboratori di co-programmazione che partiranno proprio dai materiali prodotti durante la Campionaria 2026. Nell'edizione 2027, invece, potremo verificare quanto accaduto durante l'anno, valutando l'andamento delle politiche e aprendo nuovi cantieri intorno a nuovi progetti».

Insomma, l'idea di una Fiera del Levante che sia pensatoio oltre che luogo di scambio commerciale funziona?

«Non c'è dubbio che in Puglia servano luoghi di elaborazione del pensiero che consentano a istituzioni e cittadini di lavorare insieme. È stata un'ottima occasione, per dimostrarlo».